

Anche al più distratto viaggiatore, venendosi a trovare di passaggio nel territorio del nostro amato Appennino, cadrebbe l'occhio sul numero di chiese, oratori, pievi, edicole, capitelli che arricchiscono il nostro girobel paesaggio naturale.

Sono la testimonianza di una forte e numerosa presenza religiosa, sono il segno di una tradizione di fede che è giunta ai nostri giorni, sono la consegna di comunità che, in prima persona, si sono prese a cuore i luoghi di culto, vedendo in essi una sorte di catalizzatore sociale, poiché diventano, per gli abitanti del territorio, luoghi di aggregazione, indipendentemente dall'appartenenza religiosa.

Anche la chiesina dei Tre Fasci, selve, nelle vicinanze di Monzuno, rispecchia queste caratteristiche.

Costruita negli anni 60, ad opera dell'allora Parroco don Giovanni Santi, fu intitolata alla Beata Vergine Maria Assunta in Cielo, quindi festeggiata il 15 agosto.

Entrando in questa chiesina, posta ai bordi della strada che da Monzuno conduce a vado, si può ora ammirare il quadro al di sopra dell'altare, una maternità di Maria. La Madonna tiene amorevolmente tra le sue braccia il piccolo Gesù, Vergine Madre, figlia del tuo Figlio, citando Dante, nell'ultimo canto del Paradiso.

Abbiamo pensato di ripristinare un ordine liturgico e teologico, e quindi di rappresentare il Mistero dell'Assunzione della Beata Vergine Maria.

Nella tradizione pittorica vi sono scuole che rispecchiano il modo occidentale e orientale di concepire tale mistero della fede. Da noi prevale la figura della famosa ascensione di Guido Reni, la Madonna, ritta, viene portata verso il cielo da una miriade di Angeli, in un tripudio di nuvole e luce. In oriente prevale l'idea della Dormitio Mariae, la Vergine adagiata delicatamente sul giaciglio nell'attesa di essere portata, in corpo e anima, in paradiso. Qui traspare la serenità di un volto di donna che ha compiuto per tutta la vita la volontà di Dio, rendendola anche nel momento del trapasso icona di pace e serenità.

Marco Froner, in modo molto particolare, innovativo e personale, ha interpretato questo tema realizzando un tondo di grande impatto visivo.

Il quadro della Maternità verrà posto sopra la porta d'entrata della Chiesa, quasi a significare l'inizio e la fine del nostro cammino di fede.

Con l'Incarnazione inizia il cammino della nostra salvezza, della redenzione.

Nell'Assunta vediamo quale è la meta della nostra vita, il partecipare alla Gloria di Dio Padre, nell'abbraccio amorevole e fraterno di Gesù.

E citando sempre il Sommo Poeta, qui se a noi meridiana face di caritate, e giusto, intra i mortali, se di speranza fontana vivace. (parad. XXXIII)

Don Marco Pieri